

→ **Il ct Barbolini:** «Il nostro obiettivo? Giocare sempre meglio... Saranno campioni equilibrati»

→ **«Negli anni scorsi** abbiamo ottenuto grandissimi risultati ma è inutile guardarsi indietro... »

Volley, è di nuovo Mondiale Stavolta ci provano le azzurre

Foto di Dominic Favre/Epa-Ansa



Festa italiana L'esultanza del sestetto dopo un punto conquistato. Da domani le azzurre saranno impegnate nel Mondiale in Giappone

LA MANIFESTAZIONE

Le avversarie della prima fase e la copertura tv

■ Nella prima fase del Mondiale l'Italia è inserita nella pool B e debutterà contro Portorico (domani ore 11.45), per poi affrontare, nell'ordine, Olanda (30/10 ore 11); Kenya (31/10 ore 7.30); Repubblica Ceca (2/11 ore 10.45) e nell'ultima partita il Brasile (3/11 ore 10).

Sarà la Rai a trasmettere le gare della rassegna iridata. Le partite andranno in onda su RaiSport1, visibile su satellite, digitale terrestre e in streaming sul sito Rai.

Questo il palinsesto della prima fase. Domani: Repubblica Ceca-Olanda diretta ore 9,15; Italia-Portorico diretta ore 11,40. Sabato 30/10: Italia-Olanda diretta ore 10,55. Domenica 31/10: Italia-Kenya diretta ore 7,30 (e replica ore 21,30); Brasile-Olanda diretta ore 10,55 (e replica il 1/11 ore 15,30). Martedì 2/11: Italia-Repubblica Ceca diretta ore 10,40 (e replica ore 16). Mercoledì 3/11: Italia-Brasile diretta ore 9,55. **M. T.**

Fino al 14 novembre si disputa in Giappone la 16ª edizione dei mondiali femminili. Parla Massimo Barbolini che nel 2002 in Germania portò le pallavoliste italiane sul tetto del mondo. «C'è grande voglia di far bene».

MARCO TROZZI

ROMA
trozzimarco@gmail.com

Esordirà domani contro Portorico (ore 11.45 italiane - diretta RaiSport1) ad Hamamatsu, Giappone, la nazionale femminile di pallavolo impegnata nella 16ª edizione dei Mondiali. Un'altra rassegna iridata, dunque, per il volley azzurro a distanza di circa venti giorni dalla conclusione di quella maschile organizzata in Italia. Un appuntamento

molto importante per le ragazze di Massimo Barbolini che dopo i trionfi del 2009 - Giochi del Mediterraneo, Europeo e Grand Champions Cup - tornano in campo per un obiettivo che l'Italia ha centrato una sola volta, nel 2002.

«C'è grande entusiasmo e voglia di fare bene - ha dichiarato il ct alla vigilia - Il Campionato del Mondo è una manifestazione che si tiene ogni quattro anni, non si ha tutti i giorni la possibilità di competere a questi livelli. Le ragazze hanno lavorato duramente in questi mesi, tutte hanno voglia di dimostrare il loro valore».

Proprio rispetto a un anno fa, quando le azzurre si resero protagoniste di una stagione straordinaria, la squadra presenta delle novità importanti (Aguero ha detto addio all'azzurro nell'ottobre 2009, Barazza è in dolce

attesa, Merlo è infortunata): «Sì la squadra è cambiata - ha continuato Barbolini -, ma credo sia inutile guardarsi indietro. Anche nel 2007, quando vincemmo i Campionati Europei, il gruppo si presentava rinnovato. Ci sono casi in cui il rinnovamento è forzato, altri invece in cui è un processo fisiologico. Sono dell'idea che sia giusto parlare solo di chi c'è, per rispetto nei confronti di quelle atlete che giorno dopo giorno lavorano duramente per raggiungere traguardi importanti, pur consapevoli delle molte difficoltà che può presentare una manifestazione come questa».

Barbolini solo martedì ha avuto la certezza di poter contare su Paola Cardullo che è riuscita a recuperare dopo essere stata sottoposta ad un intervento chirurgico alla cavaglia destra: «Per noi si tratta di un recupero

importante in un ruolo fondamentale. Non è un segreto per nessuno che Paola sia il libero più forte del mondo. La sua è una bella storia, ha fatto molti sacrifici per essere qui e alla fine ce l'ha fatta».

UN TEAM RINNOVATO

L'Italia si presenta al Campionato del Mondo, dunque, con una squadra rinnovata, ma che in questo 2010 ha vinto un bronzo nel World Grand Prix (l'equivalente al femminile della World League) e conquistato la qualificazione all'edizione del 2011 della stessa competizione: «Fino ad ora abbiamo raggiunto gli obiettivi che ci eravamo prefissati pur non giocando una grande pallavolo. Alla vigilia del Grand Prix, ad esempio, pensare di salire sul podio era un'utopia, ma ci siamo riusciti seppur tra qualche diffi-